Una proposta per una protezione sociale universale contro la crisi

Cristiano Gori, | 07 aprile 2020

Forum Disuguaglianze e Diversità (ForumDD) e Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), insieme a Cristiano Gori, docente di politica sociale all'Università di Trento, hanno avanzato una proposta *per fronteggiare immediatamente la perdita di reddito delle famiglie dovuta alla crisi innescata dalla pandemia Covid-19, integrando il Decreto "Cura Italia"*[note]La proposta è frutto della collaborazione tra il Forum Disuguaglianze e Diversità (ForumDD) e l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), assieme a Cristiano Gori, docente di politica sociale all'Università di Trento. Il testo è stato elaborato da un gruppo di lavoro coordinato dallo stesso Gori.[/note]. *La proposta sta ricevendo notevole attenzione del mondo politico ed istituzionale. Di seguito se ne presentano i punti chiave.*

Introduzione

La recente emanazione del Decreto "Cura Italia" ha rappresentato una prima, e importante, risposta agli effetti economici e sociali della diffusione del Covid-19 nel nostro Paese. Si è trattato di un intervento tempestivo, guidato dal fondamentale obiettivo di impedire che la crisi accresca il disagio sociale e la diseguaglianza nel nostro Paese. Le misure previste devono essere urgentemente migliorate e completate affinché davvero nessuno resti escluso. E devono trovare attuazione, ora. Questo documento avanza alcune proposte di immediata attuazione che riguardano, come anticipato, una parte importante della tutela: la tutela dalla diminuzione del reddito derivante dalla crisi.

Quattro sono i principi che guidano le nostre proposte:

- "Nessuno resti indietro": il pacchetto complessivo di azioni deve raggiungere chiunque venga colpito dalla crisi (Principio dell'universalità della protezione sociale).
- "Risposte a misura delle persone": bisogna diversificare gli interventi in base alle differenti, e specifiche, esigenze di ognuno. Il riconoscimento delle specifiche condizioni e necessità di ciascuno deve costituire l'unico criterio che motiva le differenze nelle risposte pubbliche; in altre parole lo Stato non deve prevedere trattamenti preferenziali per alcuni rispetto ad altri (Principio dell'equità delle risposte).
- "La semplicità è la prima strada per sostenere subito chi è in difficoltà": si devono mettere in campo prestazioni che siano il più possibile agevoli da attuare, comunicare e ricevere, come insegna l'esperienza internazionale (Principio della sostenibilità attuativa).
- "Cominciare oggi a costruire il welfare di domani": le azioni realizzate nell'immediato devono rappresentare il miglior punto di partenza per quelle che sarà necessario predisporre in seguito (Principio dell'orientamento al futuro).

Il disegno d'insieme

Il piano si basa sulle prestazioni introdotte con il Decreto "Cura Italia" e su quelle di cui già dispone il nostro welfare state, modificandole come necessario ma senza stravolgerle. Vengono mantenute alcune tutele già in essere - cioè le indennità di disoccupazione per i dipendenti stabili e parasubordinati (Naspi e Dis-Coll) e le varie forme di Cassa Integrazione previste a seguito del Covid-19 – e se ne modificano altre, dando vita a due nuovi strumenti: il Sostegno di Emergenza per il Lavoro Autonomo (SEA) e il Reddito di Cittadinanza per l'Emergenza (REM).

Le risposte immediate alla crisi

Misura	Obiettivi	Target
Indennità di disoccupazione (Naspi,Dis-Coll)	Tutela del reddito dei lavoratori	